

IL BACCHIGLIONE

In Padova C. 5, arret. 10

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }
 { Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
 { In terza » » 40 » }
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti. }

Padova 31 Gennaio

Il Libro Giallo francese

Di fronte alle interpellanze che incominceranno a svolgersi il prossimo giovedì nel seno all'assemblea francese, il governo francese ha creduto conveniente e necessario pubblicare i principali documenti che riguardano la Grecia.

Invero l'impressione avutane dal pubblico non riuscì troppo soddisfacente; nè il governo francese può andarne orgoglioso.

Il Saint Hilaire, l'attuale ministro degli esteri, si è troppo compromesso in favore della Turchia, perchè la politica da lui patrocinata non abbia a risaltare in contraddizione con quella dei suoi predecessori.

Fino dai tempi del congresso di Berlino fu appunto il Waddington che vi patrocinò col solo aiuto dell'italiano Corti la causa greca e fece accettare il famoso protocollo, che servì di base a tutte le successive trattative; in allora lord Beaconsfield e lord Salisbury che tanto colla loro alternativa di minacce e di promesse avevano cooperato ad impedire che la Grecia approfittasse dei disastri turchi, l'avevano abbandonata appena ottenuto al congresso che venisse tolto il grande spauracchio di una grande Bulgaria.

Il Freycinet, successore del Waddington, fu il più valido sostegno alla nuova politica inaugurata dai liberali in Inghilterra, e condusse alle decisioni della conferenza di Berlino, nella quale le potenze, approfittando del diritto di arbitrato ad esse assicurato nel congresso, dichiararono quali dovevano essere le nuove frontiere fra i due stati.

Il Freycinet sposò apertamente senza ambagi la causa greca; difatti nella nota del 4 agosto egli dichiarava i deliberati della conferenza essere una *decisione europea inappellabile*; e nel successivo 14 diceva che l'Europa aveva assunta la missione di far eseguire le proprie decisioni, e riconosceva la *incontestabilità* del titolo della Grecia.

Come va dunque che il Saint-Hilaire pretende togliere ogni importanza alle decisioni dei suoi predecessori, che furono quelli che in nome della Francia apposero la firma agli atti internazionali che costituiscono questo nuovo diritto *incontestabile* della Grecia? e tutta l'Europa non sanzionò forse la interpretazione data allora dalla Francia?

In questo modo quindi il Saint-Hilaire non riesce anche a compromettere le altre potenze? Non si era sulla base dell'accordo — unico mezzo per preservare l'Europa dagli orrori di una guerra — e quest'accordo non aveva già condotto al risultato di appianare la questione montenegrina? —

Grave dunque è la responsabilità che la Francia in tale modo si assume anche di fronte alle potenze di cui ha rotto il concerto.

Naturalmente la Turchia prende animo per la resistenza; l'accordo solo delle potenze potrebbe costringerla a più miti consigli.

Quale può essere la risultanza di una politica così strana e contraddittoria? Per la Francia cesserà ogni fiducia, perchè quale potenza potrà ormai fare a fidanza sulla sua parola, se si vede che non ha una politica propria, ma va a tentoni variando e contraddicendosi a seconda degli uomini che si giocano il potere? — E tutti invece credevano che la Francia riacquistata la libertà interna, avesse ad essere anche l'antesignana delle libertà all'estero!

Le due potenze che si trovano di fronte, esauriscono intanto le loro forze in armamenti straordinari: e verrà il giorno che quasi senza volere si troveranno scese in campo.

Si può difatti credere ad un accomodamento sulle nuove proposte formulate dalla Turchia?

No di certo. Difatti pare non si tratti soltanto di lasciare alla Turchia Jannina e Metzovo — la cui importanza strategica è per sé stessa vitale siccome al di qua delle montagne di confine — ma pare la Turchia non voglia saperne di cedere nemmeno Larissa, ed anzi rimetterebbe al consiglio militare la stessa decisione per la cessione di Prevesa e Volo, che intanto fortifica! — La Turchia quindi non vorrebbe cedere propriamente niente.

La conseguenza ultima sarà la guerra; invano la *Repubbliche Francaise* consiglia alla Grecia di non lacerare un documento che costituisce i suoi diritti col precipitare gli avvenimenti. Prima di tutto rileviamo che l'organo di Gambetta riconosce così alla Grecia il diritto risultante dalle conferenze di Berlino; e che quindi Gambetta è in contraddizione palese col Saint-Hilaire il quale la conferenza di Berlino non riconosce punto come base di diritto, ma unicamente quale un consiglio e nulla più.

In secondo luogo è davvero curioso il sistema di gravitare sul debole perchè ceda alla prepotenza di quel forte la cui insolenza si intende appunto di rintuzzare. Se si vogliono prevenire gli avvenimenti è necessario condurre alla ragione chi si ribella agli accordi, e non chi usa modestamente dei propri diritti.

Agendo in questo modo, rendendo più baldanzosa la Turchia, non si farà appunto che condurre a quella guerra che ciascuno intende di evitare. E si noti che, scoppiata questa guerra, nessuno può prevedere dove si possa andare a finire.

Noi facciamo voti che le inter-

pellanze che incominceranno a svolgersi giovedì nell'assemblea francese dissipino gli equivoci. Che se per la dignità della Francia e per l'interesse europeo nutriamo fidanza che i deputati francesi si decidino per la politica di Waddington e Freycinet contro quella di Saint-Hilaire, pure qualunque debba essere la loro decisione, la Europa almeno saprà come regolarsi, se non altro per procurare di evitare le terribili conseguenze di una guerra che coll'attuale politica francese non si potrà più di certo evitare.

Il libro giallo francese lascia molto a meditare!

Il Rinvio del Comizio

Su questo rinvio, motivato dalla rigidità della stagione, se ne sono dette a quest'ora di cote e di crude.

Alcuni giornali hanno detto che il vero motivo era quello di volere che la convocazione coincidesse con la discussione della riforma elettorale alla Camera — altri che si attendeva l'on. Cairoli, il quale facesse mettere giudizio all'on. Depretis, il quale lasciato a se stesso, era capace di farne una delle sue.

Fanfulla, fra gli altri è andato fino ad affermare che « la resistenza del governo » era il vero motivo del rinvio, e che l'on Depretis « ha fatto intendere chiaramente che egli è disposto ad impedire il Comizio se « esso deve dar luogo ad un'agitazione » e per le provincie irredente. »

Al buffone del Quirinale ha risposto egregiamente la *Leggenda della Democrazia* rendendogli preclusa la via ad ogni lazzo su tale argomento.

Particolari informazioni confermano che i soli motivi del rinvio sono il maltempo e la rigidità della stagione.

La commissione esecutrice dei Comizi ha diramato la seguente circolare alle Associazioni e ai Delegati:

« Egregi Cittadini,

« Ci vedemmo obbligati di differire al 10 febbraio prossimo il Comizio dei Comizi dalla pessima stagione, la quale avrebbe reso disagevole il viaggio ai delegati lontani e avrebbero certamente impedito a non pochi; e dalla considerazione delle conseguenze del lungo viaggio con freddo così intenso sulla salute di Garibaldi.

« Vi ci risolvemmo anche per soddisfare al desiderio che ci manifestarono le consociazioni di Romagna, delle Marche, della Toscana, della Liguria.

« La dilazione, oltrechè presentarci la probabilità di stagione propizia, giova perchè il 10 febbraio parci tempo più opportuno per lo scopo che il Comizio deve ottenere.

« Il Comizio dei Comizi comincerà il giorno 10, alle ore 10 antimeridiane, alla sala Dante e proseguirà l'undici e il dodici.

« Confermiamo le norme della nostra antecedente circolare.

« Solamente crediamo utile rinnovare l'avvertenza che ogni delegato non può avere che un voto quand'anche rappresenti varie associazioni. Epperò sarà bene che i delegati da più associazioni provvegano.

« La Commissione esecutrice
 Adriani Ubaldo — Bacci Ulisse —

Castellani Alessandro — Ciani Sante — Fava Siro — Ferrari Ettore — Filiperri Bartolomeo — Fumanti Domenico — Lapertosa Giuseppe — Lemmi Adriano — Liverani Tancredi — Nelli Ernesto — Petroni Raffaele — Zuccari Federico.

RASSEGNA ESTERA

Le notizie sulla vertenza greca non hanno fatto alcun passo; la resistenza della Turchia pare sempre più definitiva.

Però l'Inghilterra avrebbe anche essa aderito a trattare sulle nuove proposte della sublime Porta. Certo l'Inghilterra non poteva assumersi la responsabilità di far tramontare le trattative, ma ben fece a non rinnegare tutto il suo passato, perchè si riservò i diritti risultanti dalle conferenze di Berlino, qualora le nuove trattative avessero ad abortire.

Ed abortiranno senza dubbio per quanto le cose andranno a lungo; se le cose andarono tanto per le lunghe per la cessione di un lembo di territorio, come quello di Dulcigno, non ostante l'accordo delle potenze, immaginiamoci quanto la tirerà in lungo adesso per territori tanto importanti ed essendo divise le potenze!

Così però le cose si risolveranno a rimanere in balla degli avvenimenti. Del resto nulla di nuovo con precisione; e solo attendesi che le cose si rischiarino.

La Francia si occupa soltanto della legge sulla stampa in attesa della interpellanza di cui ci occupiamo in altro sito.

Ed i russi marciano vittoriosi nel centro dell'Asia, generosi al punto da fermarsi prima di Merw. Per questa città l'è questione di tempo quando la Russia si troverà in nuovo disaccordo coll'Inghilterra!

I Proventi del Lotto

I proventi del giuoco del lotto che entrarono nelle casse dell'Erario negli ultimi nove anni furono di 624,004,187 lire e cent. 91. Il Governo ebbe l'utile netto di L. 206,489,004 e 50 cent. Il numero delle giuocate in nove anni fu di L. 186,183,772. Non c'è male davvero, fra tanti giuocatori uno solo fu il vincitore. Il Governo! Nel 1879 il lotto produsse 67,270,526 lire e 42 centesimi.

E poi fanno la guerra alla bisca di Montecarlo!

Una piaga cancerosa

I nostri lettori ricordano il Congresso di Genova e la grave questione che lo occupò la — polizia dei costumi — odiosa istituzione, la quale enormemente lesiva della libertà individuale, era trapiantata clandestinamente in Italia giusto nel momento che un regime nazionale e libero doveva assurgerla a criterii più umani e civili. È doloroso che la nostra Camera legislativa non abbia mai inflitto al governo un biasimo per la clandestina introduzione di una istituzione così sfacciatamente contraria alle nostre leggi penali e l'abbia anzi sancita con un silenzio mantengono e indirettamente approvata approvando i bilanci, nei quali sono inseriti i crudeli e vergognosi proventi dell'ufficio sanitario.

Lieti che questa deplorabile sopraffazione della pubblica coscienza non possa più oltre sfuggire a quella aperta discussione alla quale fu fino ad oggi accuratamente sottratta, annunciamo con piacere ai nostri lettori l'imminente comparsa di una lettera del dottore

Agostino Bertani al ministro dell'interno sulla « prostituzione patentata e il regolamento sanitario. »

La competenza indiscutibile del dottor Bertani, gli studi speciali da lui fatti sui vari aspetti della questione, la sua parola franca, il suo carattere notoriamente indipendente da influenze d'ogni natura, faranno sì che tutti coloro che si interessano al grave argomento potranno attingere a quel libro notizie larghe e criterii sicuri. Esso non potrà a meno di portare al regolamento sanitario un colpo terribile, d'eccitare gli studiosi ad occuparsene sul serio ed aumentare nel nostro popolo quella ripulzione che già vi si manifesta contro tutte le violenze e tutti gli arbitrii.

IL COMMERCIO

colla Francia e coll'Inghilterra

Nel numero di gennaio degli *Annali del commercio coll'estero*, ottima pubblicazione francese, vi è uno studio sommario sul movimento commerciale dell'Italia. Secondo quel documento del 1878 le importazioni della Francia in Italia ascenderebbero a 271 milioni 174,000, mentre le esportazioni dall'Italia in Francia toccavano 487 milioni 755,000; invece era grandissimo lo sbilancio commerciale coll'Inghilterra, in cui le importazioni erano 237 milioni, verso 96 milioni delle importazioni italiane in Inghilterra.

Vi sono studi abbastanza diligenti sul movimento commerciale di Salerno, Porto Maurizio, Spezia e Venezia; e quello della Spezia è fatto con somma cura per le intime relazioni che hanno col golfo di Spezia il commercio e la marina francese.

POVERI E RICCHI

Gladstone, alla fine d'un banchetto, disse:

« Nella nostra ricca Inghilterra i nove decimi del popolo debbono giornalmente combattere con accanimento per guadagnarsi il pane quotidiano. »

Orbene: di fronte a questa statistica, vi è l'altra chiesta alla Camera dei Comuni dal sig. Bradlaugh, sulle pensioni ereditarie tuttavia pagate ai discendenti di certi personaggi, a cui furono dai sovrani inglesi accordate in compenso di servigi, bene spesso tutt'altro che gloriosi.

Il duca di Grafton, il duca di Saint-Albans ed il duca di Richemont, discendono tutti da ganze di Carlo II; e l'assegno annuo di cui fruiscono, altro non è che il prezzo delle lascivie di quel re dissolutissimo. La madre del primo duca di Saint-Albans fu la bella e spiritosa commedia ante Nell Gwynn, la quale seppe per un tempo non breve esercitare un poter magico su quel sovrano e la sua Corte, e che Carlo, dal letto di morte, raccomandò al suo fratello e successore Giacomo II.

L'orgoglioso duca di Richemont — lord presidente nell'ultimo gabinetto Beaconsfield — discende dalla nota madamigella di Querouaille: quella francese che fu da Luigi XIV mandata in Inghilterra acciò gli servisse di spia e seppe accalappiare così bene il re, da divenir prima favorita col nome di duchessa di Portsmouth.

Infine i duchi di Grafton traggono

origine da un'altra donna della specie delle due menzionate e che fu nominata da Carlo duchessa di Cleveland.

Ne si creda che siano poca cosa le pensioni fruite dai discendenti di quelle donne illustri!

Al duca di Grafton, per esempio, venivano pagate annue sterline 7000 (175,000 franchi) sino al 1875, epoca in cui una parte della sua pensione fu capitalizzata e gli si fece il pagamento di sterline 255,777 (oltre sei milioni di franchi), rimanendo ridotta la pensione annua a sterline 1000.

Il duca di Saint-Albans si mangia la sommità di sterline 2000 ogni anno.

Ma il duca di Richemont disprezzerebbe una somma tanto meschina, poiché l'assegno che gode tutt'ora, in premio delle fatiche di madamigella di Querovaille, è di 19,000 sterline.

Oltre a queste pensioni, lo Stato ne paga di meno scandalose, ma che sono veri anacronismi.

Con queste pensioni non si potrebbe dare un tozzo di pane a chi muore di fame, secondo la statistica di Gladstone?

CORRIERE VENETO

Belluno. — Una serata a beneficio della congregazione di Carità al Teatro Sociale fruttò nette L. 63.

Dolo. — Secondo l'Adriatico le relazioni fra la Giunta municipale e il Commissario distrettuale sono assai tese.

Mortegliano. — Ancora streghe? Sicuro! Certa U. E. famosa truffatrice, facendosi credere strega e potente ad aggiustare gli affari terreni, capì l'altrieri lire 25 a un merlo di Mortegliano, il quale, quando s'accorse d'essere stato gabbato, ricorse alla giustizia. Ma la strega, montata sul manico della scopa, era sparita.

Perdonone. — Il Consiglio direttivo dell'Asilo Infantile V. E. ricorse con una circolare alla generosità dei cittadini per ottenere un aiuto che lo ponga in grado di sopprimerli ai bisogni sempre crescenti del più Istituto. L'Asilo raccoglie oltre 100 bambini. Una prima lista di offerte pubblicate supera in totale lire 500.

S. Donà di Piave. — Erasi asserito che contro la proposta ferroviaria Breda avessero protestato tutti i Comuni. Ciò non era esatto; anzi alcuni Comuni, come Noventa, non erano stati nemmeno interpellati.

Treviso. — Si è costituito a Treviso un Comitato per l'Esposizione Mondiale a Roma 1885-86. Esso ha sede presso la Camera di commercio ed è presieduto dal dott. G. B. Mandruzzato ff. di sindaco.

Udine. — Il Consiglio comunale votò all'unanimità di anticipare L. 200,000 al Consorzio Ledra Tagliamento. Con questa somma il Consorzio è messo in grado di compiere i lavori progettati entro il termine di obbligo.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici approvò il progetto, compilato dal Genio di Udine, pel rialzo, ingrosso e difesa frontale di un tratto di argine a sinistra del Meduna di fronte l'abitato di Castions.

Venezia. — Si è costituito il Comitato veneziano filenlico d'azione. Bar. Ferdinando Swift — Luigi De Col — dott. Roberto Galli — avv. Enrico Villanova — avv. Camillo Quadri — ing. Ernesto Volpi — avv. Sebastiano Tecchio — co. Leonardo Labia — Antonio Torri.

Sofia Menter-Popper, celebre pianista, a quanto ci si dice, andrà molto probabilmente fra giorni a Venezia per dare un concerto.

Verzegnis. — Anche questa è da contar. Tempo fa fu costruito un Cimitero in situazione comoda per servire a tutte le frazioni del Comune, essendo quella parrocchiale distante da talune. Attigua fu costruita pure una chiesa. Giorni fa morirono due donne — il parroco non volle celebrare le funzioni nella nuova chiesa e pretendeva che i due cadaveri venissero portati alla parrocchia. Ma quei di Verzegnis portarono da loro stessi, senza preti, i cadaveri alla nuova chiesa e celebrarono le funzioni di rito. L'arcivescovo ordinò che la nuova chiesa fosse chiusa, — ma ora l'autorità sta prendendo provvedimenti, temendo disordini.

Vicenza. — Dopo le dimissioni del ff. di Sindaco Colleoni, si dimise la intera Giunta municipale.

Lo spiritismo in Tribunale

Ieri abbiamo narrato dello strano processo Didier; per quanto, in fondo, la cosa potesse sembrare una favola, un racconto fantastico, pure trattavasi di un fatto serio, incontrastabile, nel quale agiva il magnetismo.

Oggi, per contro, devo parlarvi di un processo ove pure ha parte il magnetismo, unitamente allo spiritismo; ma, questa volta ci troviamo in piena commedia.

Il 18 febbraio 1878 moriva un vecchio proprietario, il signor Harpè.

Era notissimo, specialmente alle persone più affini del signor Harpè, che questi possedeva e teneva presso di sé settantacinque obbligazioni della ferrovia spagnuola da Madrid a Saragozza.

Quando il vecchio capitalista fu morto, gli eredi si diedero a cercare da per tutto, allo scopo di rinvenire quelle obbligazioni; ma ogni indagine riuscì infruttuosa; le cartelle erano sparite.

Chi poteva aver sottratti quei titoli? Mistero!

Finalmente, a forza, di fare, si venne a sapere che le settantacinque obbligazioni erano a mani di certa Vinolas, una zitellona, che era stata in molta intimità col defunto.

Costei venne chiamata a giustificare il possesso dei titoli, ed essa dichiarò che gli erano stati dati amichevolmente dallo Harpè a compenso di averlo iniziato ai misteri dello spiritismo.

Infatti Rosa Vinolas è una spiritista, una seguace delle teorie di Allan Kardec.

Stretta amicizia col vecchio Harpè, gli aveva parlato dello spiritismo con tanto calore, con tanta convinzione, che egli rimase colto alla pancia come un finguello e diventò passionista degli esperimenti misteriosi a cui la Vinolas lo faceva assistere.

Il vecchio proprietario, in sulle prime era sorpreso, non persuaso.

Volle metterlo alla prova la scienza della Vinolas.

« Sentite — le disse — io crederò ciecamente allo spiritismo se vi troverò capace di dirmi il casato di mia madre, la quale è morta da oltre trent'anni.

« Non sarà cosa difficile — rispose la Vinolas — venite questa sera e soddisferò la vostra curiosità, vi convincerò.

Alla sera, di fatti, il vecchio si recò dalla spiritista.

Costei fece venire il suo addormentatore e si fece addormentare.

Poichè si trovò in istato di completa sonnolenza, l'addormentatore le chiese:

« Come chiamavasi la madre del signore qui presente? »

« La madre del signore — rispose la Vinolas — apparteneva ad una famiglia il cui casato comincia con la lettera D. »

Il vecchio, intontito, fece un segno affermativo col capo.

« Sento un suono di campane — aggiunse la dormente. »

Harpè intontito del tutto. Il casato di sua madre era appunto Delacloche, che suona in italiano *Della Campana*.

Quella seduta magnetico-spiritica aveva prodotto il desiderato effetto. Il vecchio Harpè non sapeva parlare d'altro che di spiritismo. Spese una infinità di quattrini nello acquisto di libri spiritici, trattati di magnetismo, di doppia vista. La sua casa divenne il club, l'accademia degli spiritisti di ogni età e d'ogni sesso. La gran sacerdotessa di quel tempio era la Rosa Vinolas.

Ogni sera tenevansi lunghe sedute. Si facevano apparire grandi capitani, eroi, inventori, famigerati assassini, Cesare, Nerone, Shakespeare, Dumas, Fulton, Volta, Meyerbeer, Rossini, Lacenaire, Tropolman ed altri molti.

Certa signorina Zoe, uno spirito il più spiritoso, asseriva che Harpè aveva avuto trentasette incarnazioni, passando per trentasette forme diverse. Il vecchio intese con grande sorpresa, che nel 1704 era stato unito in matrimonio alla Vinolas, la quale trovavasi, al momento della rivelazione, alla sua tredicesima incarnazione.

Un dato giorno la Vinolas e la Zoe in unione al vecchio, si adunarono misteriosamente per evocar le anime dei trapassati. Le due furbe fecero

comparire davanti agli occhi dell'Harpè il nonno ed il padre. Il primo narrò storie galanti avvenute sotto il Direttorio; il secondo parlò dei danni prodotti dal caffè.

Insomma la spiritista era riuscita ad abbindolare completamente il vecchio, che, a compenso delle meraviglie a cui lo aveva fatto assistere, le aveva consegnate le obbligazioni.

Naturalmente, gli eredi del signor Harpè trovarono che il dono erastato carpito con arti subdole, epperò intendevano che le obbligazioni venissero restituite.

Vista la mala parata, la spiritista mutò giro e disse che i titoli ferroviari le erano stati venduti dal vecchio.

Tutto questo aruffo, di cui venni fin qui trattenendo voi e i vostri lettori, venne esposto davanti al tribunale. Ma, di fronte ad una dichiarazione esplicita, giurata della Vinolas, che poteva fare il tribunale?

Come provare se, effettivamente, erano state vendute o no le obbligazioni?

Il mezzo, stando alle teorie della Vinolas, ci era: evocar lo spirito del signor Harpè e sentire da quello come era corsa la faccenda.

Ma la Corte d'appello non ha nessuna credenza in Allan Kardec, nè nei suoi discepoli. Quindi, fatta di necessità virtù, passò per buone le asserzioni della Vinolas ed ammise la legittimità della possessione.

Gli eredi del vecchio Harpè rimasero male.... sfido io.

CRONACA

L'architettura a Padova. — Allora quando noi di fronte ai monumenti di Boito, esclamavamo: Quanti quattrini miseramente buttati via! — ci si gridò la croce addosso.

A convincere che noi, noi soli eravamo la ragione, riproduciamo oggi un giudizio non sospetto sull'argomento.

Già da parecchi giorni lo avevamo letto — e fu solo un delicato riguardo, facilmente comprensibile, quello che ci consigliò di ritardarne la riproduzione.

Ecco dunque ciò che Don Baldassarre Odascalchi, deputato di Città vecchia e principe romano, scrive in una delle sue lettere artistiche dirette al Sindaco di Roma e pubblicate dall'*Opinione*:

« Altra volta scrivendo d'arte m'era sfuggita l'espressione di « architettura in delirio » a proposito dello stile architettonico delle nuove costruzioni in Roma; ebbene, mi ero sbagliato: queste fabbriche sono semplicemente brutte. Per avere una idea di ciò che sia l'architettura in delirio, bisogna andare a Padova, come ne ebbi occasione io nell'estate passata. »

Il municipio di Padova è rara fenice tra i municipi d'Italia (?): non solo ha il suo bilancio in pareggio, ma anche in avanzo, ciò che gli ha permesso far costruire degli edifici di utilità pubblica, e questi sono stati un palazzo per il museo civico, un altro per le scuole, ed altri dei quali non ricordo più l'uso. (1)

Hanno scelto ad architetto Camillo Boito. Questi mi era già cognito come elegante scrittore di novelle, e critico sagace di cose d'arte; ma non lo conoscevo punto come architetto e pur troppo me lo fecero conoscere i suoi lavori.

Questi si è fitto in capo di creare un nuovo stile architettonico (credo anche che abbia scritto un libro su questo tema). Ma come arriva in pratica ad attuare questo concetto? Frammischiando gli antichi tipi, e capovolgendoli nel modo più strano del mondo. Gli elementi della sua architettura sono tratti per lo più dall'antico stile lombardo, ma sono così stravagantemente applicati, da formarne la più indigesta miscellanea.

Per esempio, gli antichi ornavano le finestre di snelle colonnette; egli le mette di sotto, quasi a sostegno delle finestre medesime.

(1) E il cimitero? — E l'acqua potabile? A quando?

N. della D.

Altrove due chimere di forma così stramba che non si è mai veduta l'uguale, sostengono dei lampioni all'entrata di un maestoso scalone, che poi termina con una cupola del più bello stile ferroviario moderno.

In altro edificio vi è una torre che sorge in mezzo ad una terrazza senza che si possa comprendere nè il come, nè il perchè.

Infine è una architettura che sembra fatta apposta per destare l'ilarità se il trovarla accanto ai bellissimi monumenti dell'età media e del rinascimento, non vi rendesse invece cupo e penseroso, perchè anche involontariamente vi rammenta da quanta civiltà artistica siamo noi decaduti. »

Grande Accademia. — Nelle sale dello stabilimento Cesarano si darà quanto prima la consueta accademia annuale.

Ma quest'anno essa sarà un'accademia coi fiocchi, che avrà certo potere di far riempire le sale di pubblico. Sarà una duplice accademia — e di scherma e di musica; la forza e la grazia sposate assieme, un connubio di Marte e di Euterpe.

Nell'accademia di scherma si produrranno ventiquattro tiratori e fra essi quello che giustamente ha la risonanza di essere un migliore dell'arte, Ferdinando Masiello, che il pubblico nostro ha potuto apprezzare diggià.

Nell'accademia di musica avremo anzitutto un concerto d'arpa, datoci dalla brava e simpatica signorina Tagliavia, l'arpista del Concoridi, che ci darà maggiore occasioni di ammirare la sua abilità; avremo poi un concerto di violoncello dato dal bravo Baragli; canteranno il tenore Fiorentini e il baritono Rossetto, e sederà al piano il chiaro maestro Pisani.

Si può volere di più?

Credo che no — epperò, siccome i biglietti sono contati, consiglio i lettori a provvedersene tosto o alla libreria Druker — o allo stabilimento Cesarano — ove, se ne avvanzerà qualcuno, lo si venderà anche nella sala della Accademia.

Costano solo due lire — la sedia riservata ne costa un'altra.

Un pericolo. — Dato e non concesso che al benemerito Municipio di Padova prenda alcun poco la vita dei 70 mille fra uomini e donne che hanno la ventura di essere amministrati da lui, il cronista segnala al suddato, un pericolo al quale si può e si deve porre riparo.

Al ponte S. Lorenzo verso la riviera S. Giorgio c'è — lo sa ognuno — una rapida discesa che conduce sino al livello dell'acqua.

Quella discesa non serve soltanto a chi sbarca o a chi s'imbarca, ma serve anche a moltissime persone che vanno ad attingere acqua al canale. Ora, colla neve e col ghiaccio che il tempo non ci ha risparmiato, giù per quella discesa è divenuto facilissimo lo sdrucciolare — facile quasi quanto il trovar manacchelle al nuovamente lodato Municipio.

In vista di ciò non si potrebbe munire di una ringhiera l'orlo della discesa, per provvedere che se qualcuno sdrucciola almeno non vada ad annegarsi in canale?

A chi scrive parrebbe di sì.

Resta a vedere come la penserà l'architetto Boito.

Convocazione al Casinò del negoziante. — L'adunanza di seconda convocazione stabilita per ieri sera (lunedì 31 gennaio) è annullata.

Invece sono invitati i signori soci all'assemblea generale straordinaria che si terrà nelle sale di questo Casinò la sera di venerdì 4 febbraio p. v. per trattare il seguente

Ordine del giorno

1. Comunicazioni della Presidenza, ed eventuali deliberazioni.
2. Nomina del Presidente, di due Vice Presidenti, di otto Consiglieri, e dei tre Censori che sortono per dimissione.
3. Nomina di un Revisore dei conti,

in sostituzione del signor Clodomiro Vimercati, rinunciario.

Il carnevale al Casinò del negoziante. — In seguito alla deliberazione presa nell'assemblea generale dei soci del 24 corr. mese, la Presidenza avverte che venne determinato di dare due feste da ballo nelle sere di sabato 19 e 26 febbraio alle ore 9.

Oltre a queste feste, e per deliberazione stessa, i signori soci sono pure avvertiti che in ogni domenica del p. v. febbraio sarà a loro disposizione la sala, per festini da ballo tra le sole famiglie dei soci.

Un giornale luminoso. — Ci si annuncia da Torino la comparsa di un curioso giornale, quotidiano, di gran formato, intitolato *Merlin Cocajo*. Esso verrà tirato con tale inchiostro per cui le lettere diverranno luminose nell'oscurità e si potranno quindi leggere di notte senza bisogno di lume. La scoperta di questo inchiostro — dice il programma — si deve a un chimico italiano, il *Merlin Cocajo* uscirà il 3 febbraio — chiunque ne faccia richiesta all'Amministrazione (Via Bogino, n. 23, Torino) avrà gratis un numero di saggio. E vedremo anche questa!

Il tempo che farà? — Il *Secolo* di Milano riceve e pubblica la seguente comunicazione dell'Ufficio Meteorologico del *New York Herald* di Nuova York, in data 29 gennaio: « Una depressione che andrà probabilmente aumentando di forza, arriverà sulle spiagge dell'Inghilterra e della Norvegia fra il 30 gennaio ed il 1 febbraio. Sarà accompagnata da neve, forti venti e procelle da sud-est e da nord-ovest. »

Ribellione. — Due individui si permettevano, come di metodo, di schiamazzare a tarda notte. Imbattutisi nelle guardie di pubblica sicurezza queste li invitarono a smettere i loro cantii.

Non l'avessero mai fatto! I due si rivoltarono contro le guardie, scagliarono contro essi ogni sorta di improprietà e per giunta si rifiutarono di deporre le loro generalità e pretendevano venire a vie di fatti.

Le guardie però ebbero con facilità il sopravvento e li arrestarono.

Un ozioso. — Fu arrestato uno dei soliti oziosi, che si dava alla questua.

Contravvenzione. — Un oste a San Bernardino erasi dimenticato di lasciare acceso il prescritto fanale nella porta del suo esercizio. Fu dichiarato in contravvenzione.

Come si vede questi esercenti per i fanali un po' per volta vengono messi in contravvenzione tutti.

Teatro Garibaldi. — Il nuovo ballo *Le sette meraviglie del mondo* ha incontrato il favore del pubblico.

E' una *féerie* che le teste di legno eseguiscono assai bene, e che è sfarzosamente messa in scena.

Bambini che non ci siete ancora andati, non mancate e vi divertirete davvero.

Sacco nero della provincia. — a) In Montagnana alcuni sconosciuti si introdussero in una camera del possidente Dalla Vecchia e vi rubarono un paio d'orecchini per lire 15.

b) In Piazzola veniva arrestato un individuo perchè scontasse i 30 giorni di carcere cui era stato condannato per contravvenzione al porto d'arme e caccia, e pure per mandato di cattura veniva arrestato un individuo già condannato a due giorni di carcere per furto campestre.

c) In Vigonza il villico Pinton soffrì un furto di polli per lire 10.

Bollettino degli oggetti trovati e depositati presso la Divisione prima municipale.

Per la prima volta

Un fazzoletto da naso con pochi centesimi.

Lire cinque.

Due chiavi.

Una al di. — Ecco un fatto vero; queste cose non s'inventano.

Un bravo ed onesto impiegato, potrei anche citarvi in quale ministero, perdetto ultimamente la moglie.
Otto giorni dopo incontra un amico.
— Mio povero X... — dice questi — ho inteso con sommo rammarico...
— Oh sì, è stata per me una perdita dolorosa.
— Senza dubbio... Ma... bisogna farsene una ragione.
— Eh! pur troppo... è quello che cerco io.
— Procurate di distrarvi.
— E' quello che ho fatto pure ieri sera...
— Oh!
— Sono andato al teatro...
— Come! — esclama l'amico, suo malgrado, sorpreso.
— Oh! — si affretta ad aggiungere l'inconsolabile, — ma ho scelto uno spettacolo triste, molto triste, tanto triste, che non mi ci sono potuto divertire!

Bollettino dello Stato Civile del 28

Nascite. — Maschi 1. — Femmine 2.
Morti. — Schivi Castelli Drusilla fu Gaetano, d'anni 81 e mesi 4, industriale, vedova. — Rinaldi Giuseppe di Antonio, d'anni 18, sellaio, celibe. — Crevin Giovanni di Giacomo, d'anni 18 e mesi 5, cambio valute, celibe. — Cigolotti conte Antonio fu Giacomo, d'anni 52, possidente, celibe. — T. Fanetto Margherita fu Pietro, di anni 57, monaca, nubile. — Dan Antonia di Andrea, di giorni 13. — Piccini Marcato Angela fu Stefano, di anni 71, casalinga, vedova. — Favaro Toffoli Caterina fu Bartolomeo, d'anni 60, domestica, vedova. — Sonnato Matteo fu Giacomo, d'anni 70, villico, coniugato. — Due bambini esposti dell'età di pochi giorni.
Tutti di Padova.
Bordin Luigi fu Luigi, d'anni 63, celibe, villico, di Maserà.

del 29

Nascite. — Maschi 2 — Femmine 2
Morti. — Sinigaglia Italia di Felice, d'anni 2 e mesi 2. — Tessaro detto Bacci Giuseppe fu Domenico, di anni 74, oste, celibe. — Perinazzo Orsola fu Giuseppe, d'anni 49, domestica, nubile.
Tutti di Padova.
Carluccio Salvatore di Giuseppe, di anni 21 e mesi 5, soldato di fanteria, celibe, di Cleto (Cosenza).

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CONCORDI, ore 8. — Si rappresenta *Mefistofele*, opera-ballo.
TEATRO GARIBALDI. — Rappresentazione di marionette.
BIBLIOTECA STATI UNITI. — Questa sera dalle ore 7 alle 11 concerto vocale e strumentale.

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

Alla relazione dell'on. Morana sul Corso forzoso, è annessa una petizione della Banca Nazionale, con la quale questa, domanda che, cessato il corso forzoso, il servizio di cassa del Tesoro, che ora si fa gratuitamente dalle Banche, cessi d'essere gratuito; domanda che, si rinnovino gli oneri e i vincoli della circolazione bancaria e che il guadagno dei biglietti, che non si presenteranno al cambio, perché consumati o perduti, vada alla Banca. L'on. Morana dice nella sua relazione che questa petizione fu respinta senza l'onore della discussione. La relazione Morana forma un volume di 97 pagine.
— Al ministero dell'istruzione pubblica si sta preparando una legge per l'istruzione secondaria in base alle seguenti massime: i licei e i ginnasi avranno due sole categorie di insegnanti, e cioè i titolari ed i reggenti. Gli stipendi non dipenderanno dalla classe, ma saranno personali. Le promozioni verranno accordate senza obbligo di cambiare residenza, secondo criteri di anzianità e di merito: l'anzianità avrà la prevalenza. Si dovranno fare per anzianità almeno due terzi di promozioni annuali; vi sarà uno stipendio unico per tutti i professori dei ginnasi e dei licei, sicché si potrà passare dagli uni agli altri senza

gli ostacoli provenienti dalla diversità dello stipendio.
— Gli abbonamenti al Dazio Consumo diedero un reddito totale di lire 69,456,458 con un aumento quindi sul quinquennio precedente.
— L'eroica schiera dei Mille va sventuratamente assottigliandosi ogni giorno. L'altro ieri moriva a Ponte di Nozza (Bergamo) il signor Giovanni Pagani appartenente a quella generosa coorte.
— L'Esercito annunzia che l'ammiraglio comm. Piola-Caselli assumerà quanto prima il comando della squadra permanente.

Notizie estere

— Grèvy darà giovedì un banchetto ai comandanti di corpo. Il duca d'Aumale sebbene in disponibilità, li ha invitati alla sua villa di Chantilly.
— È arrivato a Parigi il tesoriere della Lega Agraria d'Irlanda per collocare nella Banca di Francia i fondi della Lega.
— Gambetta nel banchetto ai comandanti di corpo fece un cordialissimo brindisi all'esercito ed alla pace. Sotto la presidenza di Gambetta, si riunì l'ufficio della Camera dei deputati francesi e decise di far coniare due medaglie commemorative del trasporto della capitale a Parigi e della nomina di Grèvy a presidente della repubblica.
— Il Gambetta in seguito informò l'ufficio della Camera della proposta presentata dall'italiano prof. Michela per stenografare, colla macchina di sua invenzione, le discussioni del Parlamento.

Il presidente propose di applicare la nuova macchina a titolo d'esperimento.

L'ufficio incaricò il suo Presidente di dar gli ordini occorrenti

— Nuove inondazioni in Siviglia, ad Aranjuez ed altrove. Le comunicazioni sono interrotte.

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta del giorno 31

Il presidente apre la seduta dicendo, che la morte con la sua inesorabilità colpì tutti i deputati negli affetti che li legarono ad Eugenio Corbett, spentosi nel palazzo di Montecitorio dove infermava mentre con zelo unico attendeva agli studi di legge importantissimi. Tesse l'elogio dell'estinto come di chi spase l'intera vita per la patria e lasciò esempio di potenza d'ingegno, nobiltà di carattere, fermezza incrollabile di propositi degni d'ammirazione e di imitazione. Soggiunse che se la morte immatura tosse ai deputati l'amico, a tutti diletto, e alla patria, una speranza, il ricordo di lui infonderà in tutti fede e coraggio per superare le difficoltà che sempre incontransi nella vita pubblica.

La Camera accoglie con segni di approvazione il discorso del presidente. **La porta, Fano, Grimaldi, Chini, Pulè e Bovio** deplorano pur essi la perdita fatta dalla famiglia, dal collegio, e dalla rappresentanza nazionale di un personaggio per ingegno, carattere, virtù, devozione alla patria e alla causa liberale, stimato ed amato da tutti i partiti.

Il Presidente dà comunicazione di telegrammi di **Gamici, Robecchi, Corderoni** che esprimono il dolore per la perdita del collega.

Viene poi data lettura di una interrogazione di **Bordonaro** sopra lo stato dei lavori della commissione istituita relativamente agli effetti dell'applicazione delle tasse sulla fabbricazione degli spiriti nei rapporti coll'industria enologica.

Il ministro **Magliani** risponderà domani.

Deliberasi d'inscrivere, all'ordine del giorno del prossimo giovedì la discussione delle leggi per l'abolizione del corso forzoso e dell'istituzione di una cassa pensioni per gli impiegati.

Il ministro **Acton** presenta i documenti richiesti da **Maldini** relativi alla navigazione del **Duilio** dalla Spezia a Gaeta, e **Massari** svolge la sua interrogazione concernente il medesimo argomento, alla quale il ministro risponde dicendo di essere lieto d'affermare che il **Duilio** quantunque abbia dato luogo nel suo primo viag-

gio ad inconvenienti facilmente riparabili, nella scorta alla traversata del Re da terraferma a Sicilia fece buonissima prova.

Massari riserbasi di ritornare sopra l'argomento dopo esaminati i documenti dal ministro testè presentati.

Convalidasi l'elezione contestata del collegio di Nocera Inferiore.

Svolgesi da **Capo** la sua interrogazione relativa agli impiegati del dazio consumo della città di Napoli passati a dipendenza del governo, i cui stipendi furono sottoposti a sequestro giudiziario.

Il ministro **Magliani** risponde non poter esprimere alcuna opinione in proposito, né spettare al governo di definire la questione, se per il loro provvisorio passaggio sotto la direzione del governo sia applicabile la legge sulla inasequestrabilità degli stipendi.

Quindi riprendesi la discussione della legge per la modificazione del Consiglio superiore dell'istruzione pubblica tralasciata agli emendamenti proposti da **Bonghi** all'art. 2; essi sono riuniti dal proponente dopo dichiarazione del relatore **Berio** e del ministro **Baccelli**, che gli insegnamenti primario, secondario e libero, non mancheranno di rappresentarsi presso il Consiglio superiore, né sarà trasandato il voto degli istituti nautici e delle scuole superiori agricole per l'elezione dei membri del Consiglio. Gli art. 3, 4 e 5 contenenti le norme per la nomina dei componenti il Consiglio, sono approvati senza discussione. I rimanenti articoli che riguardano la durata dei consiglieri in ufficio, il tempo della riunione del Consiglio e le sue attribuzioni sono pure approvati, in seguito a spiegazioni domandate da **Merzario, Martini Ferdinando** e **Bovio** e date dal ministro **Baccelli** e del relatore, nonché a dichiarazioni del ministro in risposta a **Luzzati** che fino a tanto non sia definitivamente risolta la questione della dipendenza degli istituti tecnici nulla verrà fatto in pregiudizio dello stato attuale delle cose; e in risposta a **Nocito**, che ogni deliberazione del Consiglio superiore sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale*.

Sono dopi approvati i seguenti disegni di legge: contratti di vendita e permuta dei beni demaniali in Palermo, Ravenna e Imola; vendita e permuta di altri beni demaniali a trattativa privata; vendita a trattativa privata di beni ecclesiastici inutilmente posti all'incanto; concessione delle Terme denominate bagni di Lucca a quella provincia; fapoltà al Governo di provvedere con Decreto a regolare le tariffe doganali per alcune importazioni ed esportazioni; disposizioni relative alle soprattasse sulle imposte di possessori di fabbricati. Di essi, quello che concerne le esportazioni ed importazioni, dà luogo ad avvertenze e riserve di **Merzario** e **Luzzati**, cui risponde il ministro **Magliani** con dichiarazioni delle quali **Luzzati** prende atto.

Il ministro **Magliani** risponde non poter esprimere alcuna opinione in proposito, né spettare al governo di definire la questione, se per il loro provvisorio passaggio sotto la direzione del governo sia applicabile la legge sulla inasequestrabilità degli stipendi.

UN PO' DI TUTTO

Elettricità! Elettricità! — Si sa che una esposizione d'elettricità sta per aprirsi a Parigi la prossima primavera. I membri della commissione d'organizzazione si sono riuniti in questi giorni per la seconda volta al Ministero delle poste e dei telegrafi, sotto la presidenza del signor **Berger**, commissario generale.

Alcune indiscrezioni sulle decisioni che vi furono prese:

Vi saranno all'esposizione una o parecchie strade ferrate elettriche a due viali, il che sarà una innovazione.

Vi si vedranno inoltre delle curiosità elettriche fatte apposta per stuzzicare la curiosità. Fra le altre, dei forneli da cucina istantaneamente accesi, bigliardi ove i punti si segneranno per mezzo dell'elettricità, teatro rischiato dall'elettricità, ecc. Di questa sala già si dicono meraviglie. Si spera, mercè un telefono, di poterli far udire i cori dell'Opera.

Avranno luogo inoltre nel giardino del palazzo dell'industria a Vincennes delle curiosissime esperienze elettriche.

Elettricità for ever!

Ingenuità. — I giornali russi raccontano l'aneddoto che segue:

In una piccola città della Siberia occidentale si rappresentava la *moglie del maggiore* di **Opaginsky**. Tra gli spettatori si trovava uno, che pareva s'interessasse molto alla condizione del maggiore, menato pel naso dalla moglie. Quell'uomo non lasciava quasi passar frase senza protestare, mormorava con tono irritato: « Sciocchezze! Assurdità! Non è stato mai così? Che dico? Non potrebbe essere. Un uomo che ha sentito la polvere del cannone un uomo che ha ricevuto addosso piogge di piombo, non può essere ri-

dotto allo stato di concio. » I suoi vicini non sapevano da che nascesse quell'aspirazione. Malcontento del dramma, egli passava, negli intermezzi, al buffet del teatro, e accresceva ancora il suo corrucio con bibite alcoliche.

Al quarto atto la moglie del maggiore si prepara a partire per Mosca; il nostro spettatore, giunto all'ultimo grado di eccitamento, si slancia dal suo posto, s'avvicina all'orchestra e grida all'attore che faceva la parte del maggiore:

« Ehi, cencio bagnato! È proprio vero che tu sei un cencio! Su, non lasciar andare a Mosca tua moglie, se no, non la rivedrai più. In parola, io ti parlo con cognizione di causa; a me è accaduto lo stesso. » Il pubblico rideva a crepapelle.

Allora, volgendosi alla platea, lo spettatore giurò sul suo onore che egli stesso aveva fatto quell'esperienza, e che non avrebbe dimenticato, in tutta la sua vita, l'errore commesso quando lasciò andare la propria moglie a Mosca, dove gliene aveva fatte e faceva di tutti i colori!...

La torpedine Ericsson. — Gli americani sono entusiasti della nuova torpedine inventata dal capitano Ericsson, e la dichiarano irresistibile. Il peso di questo proiettile è di 1281 libbre, il suo diametro di 15 pollici, la lunghezza di 19 piedi. Ad un capo, come sostanza esplosiva, porta 250 libbre di dinamite, un'armatura di metallo fuso, all'altro capo, serve di contrappeso.

La torpedine ha la forma d'un enorme sigaro, e fende l'acqua con la punta. Ericsson dice che la rapidità iniziale di essa, all'uscir dal cannone, è di miglia 1,60 al minuto. E' lanciata da una carica a polvere e non ad aria compressa. L'inventore si gloria di questo metodo nuovo, e sostiene che la dinamite della sua torpedine può distruggere la più forte nave del mondo.

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

È imminente la pubblicazione del primo volume degli Atti dell'inchiesta Agraria. Conterrà un'estesa relazione del senatore **Jacini** e un riassunto dei verbali della commissione.

— **Fanfulla** aveva sparso la notizia della dimissione del **Maffei** da segretario degli esteri. Naturalmente questa voce è una fiaba.

— Il ministro dell'interno ha diramato una circolare, colla quale allo scopo di tutelare più efficacemente la società dagli attentati di quelli che si danno alla latitanza, prescrive nuove norme per i registri di polizia giudiziaria, riguardanti i latitanti e i catturandi.

— Colla nomina dell'on. **Costantini** a segretario generale rimane vacante un posto nella commissione del bilancio, in quella delle opere pie e nell'altra per la reintegrazione dei gradi militari.

Notizie estere

Confermasi la disfatta degli inglesi per parte dei **Bôeri**. Trattasi di un assalto respinto per aiuti sopraggiunti agli ultimi. Ambe le parti occupano le posizioni precedenti.

— Il ministro dell'istruzione pubblica di Francia si preoccupa moltissimo del migliore ordinamento delle scuole d'istruzione primaria professionale.

In questi giorni furono presi dei provvedimenti per dare un maggiore sviluppo alla scuola professionale della **Villetta**.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani
COSTANTINOPOLI 30. — L'inc-

ricato d'affari dell'Inghilterra assicurò la Porta che non incepperà il concerto europeo riguardo alla Grecia; e che le difficoltà non verranno dall'Inghilterra. Nulla conferma la notizia dello *Standard* riguardo all'Armenia, la cui situazione non è mutata.

LONDRA 31. — Un proclama affisso sabato sera a Cork avvisa gli irlandesi che si preparino a vegliare, ma non ad insorgere, perché non sono ancora pronti.

Il proclama firmato: *Direttorio Nazionale Irlandese*.

PARIGI 31. — La *Republique Française* dice che la questione greca, per un momento stornata dal vero cammino, ritornerà ad essere quello che era dopo la conferenza di Berlino, cioè una questione europea.

I greci attenderanno con pazienza e fiducia gli sforzi della diplomazia presso la Porta, che apprezzando più giustamente le cose, cederà.

P. F. ERIZZO, Direttore.
ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

AVVISO

Col 1° Febbraio p. v. viene aperto nell'Albergo Animette una pensione pel solo pranzo al prezzo di L. 1, 1.50 e 2. Pagamento anticipato.

Per maggior comodo dei concorrenti anche giornaliero.
N.B. Il servizio di pensione viene dato nelle sale di sopra. 2376.

Antenore - Pezzoli

PIAZZA CAVOUR, PADOVA

Liquore premiato con diplomi d'onore, medaglie d'oro e d'argento.

È un liquore che si raccomanda da sé, ed i primi premi ottenuti in tutte le Esposizioni, alle quali compare, è un titolo più che sufficiente per decantare le sue proprietà igieniche, digestive e stomaciche nonché il suo piacevole sapore.

Vendesi presso i principali liquoristi, caffettieri e confettieri del Regno. 2322

A chi vuol vincere al Lotto

si raccomandano gli elaborati del celebre Cabalista di Vienna. Si conseguè la vincita entro il mese.

(Vedi annuncio in 4. Pagina)

IL GRANDE SERRAGLIO DI BELVE

Teatro d'Elefante

DI A. BACH

In Piazza Vittorio Emanuele

rimane in città ancora due giorni ed è aperto dalle 10 antimeridiane alle 8 pomer. In questi tre giorni saranno dati alle belve due pasti, uno alle ore 4 e l'altro alle ore 7 pom.

Mercoledì, ultimo giorno definitivo, vi darà tre grandi rappresentazioni.

FARMACIA GALLEANI

(Vedi avviso in quarta pagina)

LA TIPOGRAFIA ESEGUIsce

VIGLIETTI DA VISITA

L. 1.50 AL CENTO

OROLOGIERIA ALLA CITTA' DI GINEVRA IN PADOVA

VIA S. CANZIANO

Sono arrivate le pendole con candelabri di Parigi dorati e bronzati. N.B. Specialità Remontoir della Ferrovia. 2345

Richiamiamo l'attenzione sopra il seguente articolo tolto dalla principale Gazzetta medica di Berlino: « Allgemeine Medicinische Central Zeitung » pag. 118, n. 62, 16 luglio 1877 — Da 41 anni viene introdotta eziandio nei nostri paesi la

VERA TELA ALL'ARNICA

della farmacia di **OTTAVIO GALLEANI**, Milano, Via Meravigli -- Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2.

Incaricati di esaminare ed analizzare questo *specifico*, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa **Vera Tela all'Arnica di Galleani** è uno *specifico* raccomandabilissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i *reumatismi*, le *neuralgie*, *sciatiche*, *doglie reumatiche*, *contusioni* e *ferite d'ogni specie*, applicato alle *reni*, nelle *leucorree*, *debolezze ed abbassamento dell'utero* — **Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati si diffida di domandare sempre e non accettare che la Tela vera Galleani di Milano** — Vedasi dichiarazione della Commissione ufficiale di Berlino, 1 aprile 1866.

Bologna 17 marzo 1879.

Stimatissimo signor **Galleani**.

Mia moglie la quale da più di **venti anni** andava soggetta a **forti dolori reumatici nella schiena**, con conseguente **debolezza di reni e spina dorsale**, causandole per soprappiù **abbassamento all'utero**; dopo sperimentata un'infinità di medicinali e cure, era ridotta a tale magrezza e pallore da sembrare spirante. — Applicatale la sua **Tela all'Arnica** giusta le precise indicazioni del dottor signor C. Riberi che mi consigliò or sono tre settimane, quando di passaggio costi venni a comperare i **tre metri di Tela all'Arnica** dopo i primi **cinque giorni** migliorò da sembrare risorta da morte a vita, indi subito riprese l'appetito; il miglioramento fece sì rapidi progressi che in capo a

Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Milano, Via Meravigli.

Rivenditori a Padova: Pianeri e Mauro, Riviera S. Giorgio e Farm. all'Università — L. Cornello, farm. all'Angelo — Zanetti, farm. — Bernardi e Durer, farm. — Roberti, farm. — Via Carmine — E. Sertorio, farm. — **Torino:** all'ingrosso Farm. Taricco, Piazza S. Carlo — Oarm. Centrale Damiano già Depanis via Roma — Farm. E. Riva, già Ceresole D. Mondo, via Fspedale, n. 5 — Frat. Brunero e C., negozianti di medicinali — Farmacia Barberis, via Dorgesosa — **Roma:** Società Farmaceutica Romana — N. Sinimberghi — Agenzia Manzoni, via Pietra — **Firenze:** H. Roberts, Farmacia della Legazione Britannica — Cesare Pegna & Figli, Drogheria via dello Studio, 10 — **Agenzia C. Finzi** — **Napoli:** Leonardo e Romano

diciotto giorni, riebbi la mia Consorte sana, allegra, come nei primi anni del nostro matrimonio. — Aggradisca mille ringraziamenti, da parte di mia moglie e mia e ricordandomi sempre di lei

LUIGI AZZARI, Negoziante.

Napoli, 1 marzo 1879. — Carissimo signor **Ottavio Galleani**. — La vostra **Vera Tela all'Arnica**, provata ed sperimentata in diversi miei clienti, principalmente per dolori alla **spina dorsale** e reumatismi, trovo che è veramente un ritrovato buono e vantaggioso, perchè ho visto colla medesima fare delle guarigioni per certi dolori e **spinte già avanzata** ch'io stesso credevo, ed avevo già assicurato come inguaribile. Siatemi dunque cortese a mandarmene un paio di metri, perchè voglio sempre star provvisto a qualunque evento, giacchè è bene che tutti quanti se ne tenessero sempre qualche scheda in casa di scorta, perchè ho pure notato essere essa buonissima per contusioni, ferite, scottature e simili. — Abbiatemi i miei complimenti e credetemi

Dott. CESARE BONOMI.

Costa L. 1 alla busta per cura dei calli e malattie ai piedi. L. 5 alla busta di mezzo metro per cura dei dolori reumatici. L. 10 alla busta d'un metro per cura completa delle stesse malattie. La farmacia Ottavio Galleani fa la spedizione franca a domicilio, contro rimessa di Vaglia Postale o di Buoni della Banca Nazionale di L. 1,20 per la busta, L. 5,40 per la seconda, L. 10,80 per la terza. — La farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

2116.

— **Scarpitti Luigi** — **Genova:** Moyon, farmacista — **Bruzza Carlo**, farm. — **Giov. Perini drogh.** — **Venezia:** Rottner Giuseppe, farm. — **Longega Antonio**, agenzia — **Verona:** Prini Adriano, farm. — **Carettoni Vincenzo** Ziggotti, farm. — **Pasoli Francesco** — **Ancona:** Luigi Angiolani — **Foligno:** Benedetti Sante — **Perugia:** farm. Vecchi — **Rieti:** Domenico Petri — **Terni:** Cerafoli Attilio — **Malta:** farm. Camilleri — **Trieste:** G. Zanetti — **Jacopo Saravalle**, farm. — **Zara:** Androvic N., farm. — **Milano:** Stabilimento Carlo Erba, via Marsala n. 3 e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 12 — **Casa A. Manzoni e C. via Sala 16** — **Paganini e Villani**, via Borromei, n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

<p>PASTIGLIE ANTIBRONCHITICHE DE-STEFANI A BASE DI VEGETALI SEMPLICI</p> <p>8 anni di successo attestano l'efficacia di questo rimedio raccomandato da molti Medici per la</p> <p>GUARIGIONE RAPIDA della Tosse, raffreddori, irritazioni di petto, mali di gola, Bronchiti, Catarri, ecc. — <i>Esigere la marca di fabbrica e la firma De-Stefani.</i></p> <p>Vendita in Vittorio nella Farmacia De-Stefani, ed in tutte le primarie del Regno. — In Padova rappresentanza L. Cornello — Deposito alle farmacie Pianeri, Stopato e Koffler.</p>	<p>PREMIATE con più MEDAGLIE D'ORO E D'ARGENTO</p>
--	---

NON PIU' CALLI AI PIEDI

I Cerottini preparati nella farmacia **Bianchi**, Milano, *estirpano radicalmente e senza dolore i calli guarendo completamente e per sempre da questo doloroso incomodo, al contrario dei così detti Paracalli, i quali, se possono portare qualche momentaneo sollievo riescono non di rado affatto inefficaci.*

— **Costano L. 1.50** scat. gr., L. 1 scat. picc. con relativa istruzione. Con aumento di cent. 20 si spediscono franche di porto le dette scatole in ogni parte d'Italia indirizzandosi al deposito generale in Milano, **A. Manzoni e C.**, Via della Sala, 16, angolo di Via S. Paolo — **Roma**, stessa Casa, Via di Pietra, 91 — Vedonsi in Padova nella farmacia **Cornelio**, Piazza Erbe.

Il migliore, più pronto e sicuro

RIGENERATORE

del Sangue e delle Ossa

Ottimo nelle malattie di petto di gola Bronchiti croniche Afonia nelle Anemie Clorosi — Colori pallidi — Povertà Sangue — Rachitismo — Sputi Sanguigni — Emotisi — Tisi incipienti.

Preparato nella Premiata Farmacia Chimica

ERCOLE PULZONI
Piacenza, Via al Duomo, N. 3.

Guardarsi dalle Contraffazioni.
Deposito in Padova presso **Mauro Pianeri e C.** (23390)

Prezzo al flac. con istruzione L. 2,50

ANNO III.

LA NUOVA RICAMATRICE

Giornale artistico mensile

dà 70 e più disegni ogni fascicolo di clagues, camicie, copri busti, iniziali, alfabeti, disegni a colori ed oro per tappezzerie, arredi sacri, cuscini, èrens, pantofole, calotte, vesti da camera, lavori al canavaccio, al crochet, lavori sul panno, sulla seta, ecc., e relative spiegazioni.

Anno L. 12 - Semestre 7 - Trimestre 4

PREMIO ALLE ASSOCIATE ANNUE

Album (Grande novità del giorno) di 30 pagine c/n elegante coperta di lusso; contenente 100 iniziali — 25 corone gentilizie — 12 guerniture per fazzoletti — 40 écussons — 9 alfabeti — 50 firme per fazzoletti, ecc., ecc.

Per i non associati annui l'*Album* costa L. 3.50. Dietro richiesta si spedisce un numero di saggio del giornale col l'obbligo di restituzione o del pagamento di L. 2 se non si respinge.

Lettere e Vaglia all'**Agenzia Galvagno** — **Torino.** 2377

FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M. il Re d'Italia
Brevettato dal Reale Governo
dei Fratelli **BRANCA e Comp.**, Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del **Fernet-Branca**, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, nè perfezionato, perchè **vera specialità dei fratelli Branca e Comp.**, e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di **Fernet-Branca** non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col **Fernet-Branca**, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei **Fratelli Branca e Comp.**, e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. — **L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.**

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del **Fernet-Branca** dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontri il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo: »

« 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il **Fernet-Branca** riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè; »

« 2.° Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amaricanti, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima; »

« 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di **Fernet-Branca** non si avrà l'inconveniente di amministrar loro sì frequente altri antelmintici; »

« 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del **Fernet-Branca** nella dose suaccennata; »

« 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di **Fernet-Branca** in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto. »

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero. »

« In fede di che rilascio il presente
Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemica *Tifosa*, avuto campo di sperimentare il **Fernet dei Fratelli Branca** di Milano.

Nei convalescenti di *Tifo* affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo troviamo come *febrifugo*, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — **Dott. GIUSEPPE FELICETTI** — **Dott. LUIGI ALFIERI**
MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore
Sono le firme dei dottori — **Vittorelli, Felicetti ed Alfieri**
(2354) **Per il consiglio di sanità** — **Cav. MARGOTTA**, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato **Fernet-Branca**, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali allezioni riesce un buon tonico. — **Per il Direttore Medico Dott. Vela.**

Si eseguisce Viglietti da Visita a L. 1.50 al cento

R. LOTTO — FORTUNA

Il più celebre Cabalista del giorno e fortunato giuocatore di Lotto superiore a *Davenal*, al *Professore* 1, 45, 90, al *Matematico di Orlicè a Berlino* ed ha quanti finora in Italia e fuori dedicaronsi all'arte numerica applicata al Lotto, dopo essersi fatto ricco lui stesso ed avere beneficate moltissime persone, si è risolto di svelare il suo segreto prodigioso per vincere al lotto e di prestarsi a vantaggio di tutti quelli che desiderano fare fortuna e che abbisognano di risorsa.

Egli spedisce i numeri portanti vincita per qualunque delle otto urne d'Italia se gliene faccia ricerca, ed insegna al petente la maniera sicura di giuocarli per ottenere il terno od il quaderno in breve spazio di tempo.

Per ulteriori schiarimenti ed invio di numeri dirigersi con lettera affrancata e contenente il *valore postale* per la risposta all'indirizzo: **Cabalista Moderno A. M.** posta restante Hauptpost, Vienna (Austria). 2370